

VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi

**Palazzo della Regione Lombardia - Sala Marco Biagi
12 giugno**

Saluto del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia

Gentili ospiti stranieri,
Autorità, Signore e Signori,

Benvenuta a Milano, America Latina.

Milano è nella storia di questa Conferenza, nata proprio qui dodici anni fa. Un momento importante di incontro che ha confermato, una volta di più, la vocazione della nostra città a essere un ponte tra popoli, culture e realtà economiche diverse.

Così come dice il suo antico nome: Mediolanum, terra di mezzo tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud. Crocevia di commerci e di integrazione culturale.

Per la capitale economica d'Italia è questo un ruolo strategico, a maggior ragione nell'era della globalizzazione e della rivoluzione tecnologica, che hanno ridotto le distanze e hanno reso possibili forme di cooperazione innovative. E oggi, ancor più di ieri, Milano è un laboratorio di pratiche territoriali, di welfare, sussidiarietà, capitale sociale e artigianato globale cui il mondo guarda con attenzione.

Devo dire che in questi giorni a Milano c'è tanta America Latina: sul sito di Expo - dove i padiglioni dei suoi Paesi sono tra i più visitati - e in città.

Hanno già fatto visita all'Esposizione importanti personalità. Con piacere ho salutato il Presidente Lula. Ieri sera ho accolto a Palazzo Marino, la casa dei milanesi, il Presidente Morales.

Ma devo dire che l'America Latina è oggi più vicina all'Italia e a Milano grazie anche al Papa che "viene dai confini del mondo". E proprio Papa Francesco ha voluto essere vicino alla nostra Esposizione Universale facendoci arrivare messaggi importanti sul diritto al cibo per tutti e per la costruzione di un mondo più sostenibile e più giusto.

E' un messaggio forte che Milano, città aperta e inclusiva, ha già fatto suo.

Siamo particolarmente felici di ospitare i rappresentanti di tanti Stati legati all'Italia da vincoli di amicizia e di collaborazione.

Vincoli di sangue in molti casi: per la presenza di tanti oriundi italiani.

Legami economici: le tante imprese milanesi che lavorano nei Paesi del continente latino-americano.

Storie di integrazione sociale: le comunità latino-americane che qui vivono e lavorano, contribuendo allo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra metropoli.

Oggi Italia, America Latina e Caraibi si incontrano di nuovo qui nella cornice di Expo 2015. Un'Esposizione Universale innovativa che, a sua volta, è luogo di incontro per il mondo. Più di 140 Paesi, tante organizzazioni internazionali, imprese, scienziati e semplici visitatori concentrano la loro attenzione sull'emergenza fame, nella convinzione che oggi è possibile sconfiggerla. Siamo infatti usciti dalla terra dei sogni. Anche se molte battaglie restano da vincere.

Lo dimostrano le esperienze che arrivano proprio dal Sudamerica. Lo testimonia l'ultimo rapporto FAO: l'America Latina viene riconosciuta come una delle regioni più virtuose.

Le persone che soffrono la fame sono scese dal 14,7% al 5,5% fra il 1990 e il 2015.

Dieci dei 29 Stati che hanno raggiunto gli obiettivi del Millennio appartengono a questa regione. A partire dal Brasile, un grande Paese che nel 2014 è uscito dalla "mappa della fame nel mondo".

Anche per questo l'America Latina è - pieno titolo - uno dei protagonisti di Expo 2015, dove porta e confronta le sue pratiche migliori.

Expo è una "opportunità unica per comunicare al mondo il messaggio che sconfiggere la fame è possibile", ha detto negli scorsi giorni qui a Milano il Presidente Lula.

Ne siamo convinti.

Non perdiamo dunque questa opportunità.

A voi dico: lavoriamo insieme - durante l'Esposizione e dopo - per trovare risposte realmente concrete alla sfida della "Fame zero" nel 2030.

Risposte che implicano anche la messa a punto di nuovi modelli di sviluppo, più sostenibili e più equi.

Per salvare la terra che tutti ci deve nutrire. Per salvare le foreste e i mari.

Milano a tutto questo lavora, ed Expo è stato sicuramente un volano per la sua trasformazione in una metropoli all'altezza delle sfide delle emergenze del nostro secolo.

In particolare due:

- la sfida ambiziosa di un **nuovo modello di mobilità urbana** efficiente, economica, sostenibile con una forte accelerazione all'introduzione di soluzioni innovative i cui risultati hanno ottenuto riconoscimenti internazionali.
- una **politica urbana per l'alimentazione integrata e "intelligente"**, nel segno di una filiera alimentare di qualità, della lotta agli sprechi e soprattutto della formazione per generazioni future più consapevoli.

In particolare, sul fronte dell'alimentazione, in vista di Expo e della sua eredità, Milano ha voluto essere protagonista.

Accanto alla Carta di Milano, che già molti Paesi sudamericani hanno firmato, io stesso ho lanciato ai Sindaci delle città del mondo la proposta di un **Patto per politiche alimentari urbane sostenibili** (Urban Food Policy Pact).

Per la centralità del cibo, l'alimentazione è uno dei fronti strategici per lo sviluppo delle metropoli del futuro. Anche per questo la rivoluzione dell'alimentazione sostenibile deve partire a livello locale.

Ai contenuti del Patto, fatto di impegni concreti, Milano da tempo lavora con oltre 40 metropoli internazionali del Nord e del Sud del globo, compresa l'America Latina.

Molti Sindaci del mondo e italiani hanno già aderito e saranno a Milano per la cerimonia della firma alla metà di ottobre, quando il Patto sarà anche presentato al Segretario Generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata mondiale dell'Alimentazione.

Sono certo che saremo in molti.

Il nostro Patto sarà una delle grandi eredità di Expo Milano, fonte di future nuove collaborazioni e scambio di esperienze.

Nello spirito che anima anche i lavori di questa Conferenza.

A tutti voi buon lavoro e buon soggiorno nella nostra affascinante città.

